

* La terza domenica di Pasqua approfondisce il senso della morte e risurrezione di Gesù, avendo come destinatari non solo il popolo di Dio dell'antica alleanza (con riferimento alla Scrittura, cui si appellano Gesù nel Vangelo e Pietro nel suo discorso a Gerusalemme), ma tutti gli uomini, ai quali è rivolto il messaggio della risurrezione. Dal Dio di Abramo si può ripercorre tutta la sequenza storica dell'agire di Dio, fino a cogliere la sua maturazione piena e completa nella vicenda divino-umana di Gesù di Nazareth. Una vicenda che non può restare senza effetti. Per due motivi: *primo*, perché in quella vicenda sono coinvolti gli stessi destinatari dell'annuncio, oggi semplici ascoltatori, ma ieri complici dell'assassinio del "Santo e del Giusto", cioè di Gesù, *secondo*, perché quella morte, seguita dalla risurrezione, interessa ormai tutti, coinvolge nel bene quanti erano allora e sono anche oggi coinvolti nel peccato. "Pentitevi e cambiate vita", conclude Pietro, con un invito pressante che vale anche per noi, che vale per tutti. Cambiare vita significa mettersi alla sequela di Gesù, vivendo con la sua libertà e con la sua sobrietà in questo mondo e attingendo in lui la ricchezza di una sapienza che vale molto di più di qualsiasi preziosissimo tesoro.



PREGHIERA

Tu ci domandi, Gesù,
perché siano turbati i nostri cuori,
eppure Tu conosci questo turbamento,
sebbene l'abbia definitivamente superato.

E tuttavia ora, guardandoci da Risorto,
sai che, affidandoci a Te,
in ogni circostanza abbiamo già vinto.

Tu, autore della vita, hai la vita piena
ed è quella che Tu vuoi che noi sentiamo
pulsare in questa quotidiana esistenza,
dove ciò che conta
è colorare di cielo ogni istante;
affinché persino oltre le crepe
della pesante materia,
intravediamo quella Tua luce
che non avrà mai tramonto.
Grazie, Gesù! Alleluja! (GM/15/04/18)

Atti degli Apostoli (3,13-15.17-19) In quei giorni, Pietro disse al popolo: «Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati».

Vangelo di Luca (24,35-49): In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Emmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».